

VR 653

Villa "La Cariana"

Comune: San Pietro in Cariano

Frazione: San Pietro in Cariano

Località: Cariano

Irrv 00006597

Ctr 123 NE

La presenza di un complesso architettonico di un certo rilievo si intuisce dalla folta macchia di alberi secolari che svettano sulla piana ai piedi del paese di San Pietro in Cariano. La villa si trova nell'omonima località, a fianco di villa Saibante Toffalori.

La zona era conosciuta fin dall'epoca romana poiché, a pochi metri da qui, passava l'antica via Claudia Augusta; infatti, in occasione di lavori, sono stati rinvenuti frammenti di cocci e di pietre miliari. La storia della villa è legata alla storia delle proprietà Saibante; sembra, infatti, che l'edificio fosse stato costruito per ospitare il capo fattore e la sua famiglia

(Viviani, 1982) anche se il particolare pregio delle finiture e la ricercatezza della composizione fanno pensare piuttosto a una dimora costruita per un figlio o per un esponente della famiglia.

Nell'Ottocento la villa apparteneva ai Finadri e in questo secolo passò ai Pollorini che tuttora ne conservano la proprietà.

L'edificio padronale è a pianta quadrata, composto su due piani, armonico nelle forme e nelle proporzioni. Le superfici esterne sono semplici nella lavorazione e nella composizione architettonica; le finestre, bordate da cornici lisce in pietra, sono sormon-



tate da fasce lavorate e in aggetto mentre le aperture del sottotetto hanno forma ovale.

L'originale prospetto principale era quello che si apriva all'interno della corte, e che riporta ancora lo stemma dei Saibante; solo nel 1955, in occasione del restauro dell'intera proprietà, venne privilegiato il fronte verso il giardino. Lo stemma marmoreo che si può vedere a fianco del portale che collega la parte del giardino alla corte posteriore è l'insegna dei Gonzaga di Sabbioneta, proveniente da una tenuta mantovana dei proprietari.

Sul retro si trova la parte legata più propriamente al lavoro dei campi, con gli annessi a uso rustico, come

le barchesse per la rimessa dei carri, il fienile e le case dei coloni; queste costruzioni sono raccolte attorno a un'aia in cotto, bordata da pietra bianca, che era non solo il fulcro compositivo di questa seconda zona ma soprattutto il centro e lo spazio essenziale delle attività che si svolgevano all'interno della corte.

Tutta la proprietà è cinta da un alto muro in sasso ed è ancora presente l'originale accesso alla villa; poco distante da questo ingresso, lungo il muro perimetrale, vi è una cuspide piramidale in pietra con incisa la data 1626.

Il fronte posteriore (Archivio IRVV)

La casa dei coloni (Archivio IRVV)

Particolare dei camini e dell'orologio meccanico (Archivio IRVV)

